

L'INCHIESTA DI PALERMO

Corruzione nella Sanità Totò Cuffaro ai domiciliari Arresti pure per due manager Nessuna misura per Romano

*La decisione del gip dopo gli interrogatori
L'indagine riguarda nomine e appalti
Diciotto i nomi sul registro degli indagati*

... Arresti domiciliari per l'ex presidente della Regione Siciliana Totò Cuffaro, l'ex direttore generale dell'azienda ospedaliera Villa Sofia-Cervello di Palermo, Roberto Colletti e l'attuale direttore del Trauma center di Villa Sofia, Antonio Iacono. Obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria per Vito Raso, storico collaboratore di Cuffaro, Marco Dammonne, funzionario commerciale della Dussmann, e Mauro Marchese, rappresentante legale della stessa azienda. Per gli ultimi due è scattata anche l'interdittiva di un anno. Queste alcune delle decisioni prese dalla gip del tribunale di Palermo, Carmen Salustro rispetto all'inchiesta per corruzione che ha coinvolto Cuffaro e altre 17

persone. L'ordinanza è stata emessa dopo gli interrogatori preventivi di metà novembre, come prevedono le nuove norme sulle misure cautelari. Le misure sono state eseguite dai carabinieri del Ros e del Comando provinciale di Palermo. Respinta la richiesta di arresto per il coordinatore nazionale di Noi moderati Saverio Romano, che resta indagato a piede libero. No agli arresti domiciliari anche per altri dieci indagati: il capogruppo della Dc all'Assemblea regionale siciliana Carmelo Pace, il direttore generale dell'Asp di Siracusa (autosospeso) Alessandro Caltagirone, il direttore generale del Consorzio di bonifica Sicilia occidentale Giovanni Tomasino, Anto-

nio Abbonato, Ferdinando Aiello, Paolo Bordonaro, Giuseppa Di Mauro, Sergio Mazzola, Paolo Emilio Russo e Alessandro Vetro. L'inchiesta della procura guidata da Maurizio de Lucia riguarda le ingerenze nelle scelte dei dirigenti e dei funzionari regionali, oltre a presunti accordi corruttivi stipulati nell'ambito di gare e concorsi pubblici nella sanità siciliana.

G.D.C.



Peso: 16%